

La Redazione

La regione Balcanica vista dalle imprese italiane

Macedonia, Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina: mercati e regioni ancora molto diverse tra loro ma tutte dal forte potenziale per le tecnologie di sicurezza. Questo è emerso lo scorso settembre a Belgrado durante le giornate di *Adria Security Summit 2016*. Tra le 46 le aziende espositrici e i 58 sponsor presenti, alcuni erano italiani. Dalle loro parole possiamo trarre qualche valutazione più specifica sul mercato della ex Jugoslavia. Ma partiamo da qualche considerazione di carattere generale nelle parole di Damir Muharemović, Codirettore della nostra rivista consorella *a&s adria*.

Nella regione balcanica – illustra Muharemović - sono state avviate diverse grandi opere che presentano importanti ricadute per il comparto sicurezza, come autostrade ed impianti energetici. Inoltre sono state varate nuove regolamentazioni per il settore bancario che impongono l'utilizzo di più moderni dispositivi di sicurezza. Infine il turismo è in fase di grande espansione e questo significa nuova linfa per l'intero comparto della ricettività, particolarmente sensibile al tema sicurezza. In tutti questi grandi progetti, è stato fatto uso di tecnologia evoluta, hi-end. In linea generale, però – continua Muharemović - nella regione balcanica si parla di piccoli progetti per il target residenziale e PMI, nei quali si privilegia l'utilizzo di prodotti a costo contenuto ma di qualità accettabile. Sul fronte tecnologico, la prevalenza di installato è ancora largamente analogica e questo spiega in gran parte il successo di tecnologie che portano l'alta definizione su cavo coassiale come HDCVI e HDTV. E l'IP? Per Muharemović sta crescendo ma non con la rapidità che forse ci si attendeva: saranno ancora necessari molti anni per una vera migrazione. Anche il segmento del controllo accessi soffre un certo ritardo tecnologico (si parla solo di badge e il mobile non ha preso piede); i droni sono in attesa di normazione e le protezioni meccaniche attendono di conformarsi alla regola tecnica UE ma soltanto in alcune aree (Croazia e Slovenia). Il rischio Cyber, infine, è lontano dall'essere compreso, prima ancora che affrontato: solo le realtà aziendali più grandi si stanno attrezzando in tal senso. Gli enti governativi, ad esempio, hanno regole e misure abbastanza strette contro il cybercrime, incluse le protezioni biometriche.

Insomma: c'è tanto fermento ma tanto resta ancora da fare. E i vendor italiani cosa ne pensano?

Marco Zittino, International Sales Area Manager, AVS Electronics: *“Mentre in Slovenia e Croazia, che fanno parte del sistema Euro, con la crisi immobiliare gli operatori della sicurezza si sono dimezzati e il mercato residenziale è pressoché scomparso, al contrario, in Serbia Montenegro Kosovo, Macedonia, Albania e Bosnia, si osserva una controtendenza. Le ragioni? Questi paesi sono fuori dall'area Euro! Storici marchi canadesi, che per primi colsero le opportunità in queste “nuove aree” dopo il 1990, hanno drasticamente ridotto i numeri, a favore di altri outsider europei. Il real estate è un settore dinamico così come quello bancario e molte realtà industriali si sono trasferite qui, riallocando la produzione per cogliere i tanti vantaggi offerti da queste aree. In ambito sia industriale sia residen-*

ziale, sempre più utenti scelgono prodotti italiani ed ecco perché siamo qui ad Adria Security Summit con il nostro partner, per un'anteprima regionale di Spectrum, il nuovo rivelatore da esterno, che è frutto dell'attento ascolto dei nostri clienti, nell'arco degli ultimi cinque anni. Spectrum verrà ufficialmente presentato a Security Essen e siamo certi che susciterà grande interesse e curiosità. Si tratta di un prodotto che offre elevata flessibilità di applicazione, ottima sensibilità e il più alto grado di immunità ai falsi allarmi. Stiamo osservando una nuova tendenza nel mercato dei sistemi di protezione da esterno per il mercato civile residenziale: amo definirlo il ‘ciclo delle 3 P’, dove un sistema antintrusione moderno deve assolutamente proteggere Persone, Proprietà, Privacy. Le previsioni sono buone e, con i prezzi competitivi di AVS Electronics e l'alta qualità delle nuove tecnologie, siamo pronti a lavorare in questi paesi guidati da classi dirigenti giovani e con un'ampia visione sul futuro”.

Dejan Obratil, Area Manager Techboard: *“Abbiamo maturato vent'anni d'esperienza nei mercati verticali e nei diversi paesi del mondo, inclusa l'area balcanica. Il nostro non è un prodotto destinato alla semplice distribuzione, quanto piuttosto all'integrazione evoluta. In questi paesi non esistono tante grandi industrie: i progetti più ambiziosi vengono prevalentemente dallo Stato, da fondi europei o da investimenti stranieri che però cercano manodopera a basso costo. Esiste un mercato ufficiale... ma anche un mercato parallelo, che vive di importazioni agevolate non totalmente trasparenti. Qui occorre che gli integratori educino il mercato per far comprendere quale sia il giusto rapporto tra prezzo e performance. La nostra azienda of-*



fre prodotti tecnicamente avanzati, più adatti per i progetti complessi e, data la struttura di questo mercato, valuterà attentamente se continuerà espandersi in questa zona o meno. Senza a&s Adria e il loro entusiasmo, forse non avremmo preso in considerazione la possibilità di presentarci con rinnovata forza su questo mercato; grazie a loro, però, abbiamo ripensato ai grandi clienti acquisiti fino ad ora nel settore bancario e delle assicurazioni, ad esempio, e ci siamo decisi a rimetterci in gioco”.

Giordano Turati, CEO di TSEC: “Per noi si tratta della prima esperienza in quest’area dei Balcani. Abbiamo deciso di partecipare ad Adria Security Summit perché qui abbiamo potuto trovare, riuniti in un solo luogo, numerosi distributori e system integrator dell’intera area e presentare la nostra azienda e i nostri prodotti in un ambiente informale e professionale al tempo stesso. Sono stati efficaci gli incontri di Speed Networking, perché ci hanno offerto l’opportunità di spiegare le caratteristiche dirompenti della nostra gamma, che offre soluzioni tecnologicamente avanzate per aumentare la sicurezza e l’affidabilità dei sistemi di protezione perimetrale passiva, per abitazioni private o aziende.”

Ketrin Stepančić, Sales representative, Vlado Elektronika d.o.o per El.mo: “Vlado Elektronika, con sede in Istria, Croazia, vende componenti El.mo per la rilevazione incendi e antintrusione. Abbiamo iniziato quindici anni fa con la produzione di queste tecnologie e negli ultimi quattro/cinque anni ci stiamo occupando della vendita nei paesi dell’Est Europa. Abbiamo maturato una solida esperienza in Croazia, permettendoci così di proporre attivamente il marchio EL.MO. nei mercati limitrofi, nonostante le diversità di approccio al mondo della sicurezza. Partecipiamo ad Adria Security Summit per presentare al meglio le soluzioni EL.MO. e trovare nuovi e forti legami in un mercato che sembra promettente.”

Radovan Burić, Head of Sales Department, Alarm automatika per Inim: “La nostra azienda ha sede in Croazia, ma ha molti uffici distribuiti in tutta l’area balcanica, dove ogni paese prevede regole diverse. Siamo più forti in Slovenia e Croazia, che appartengono all’UE, e spesso visitiamo l’Italia, anche in occasione di Fiera Sicurezza, per espandere il nostro portafoglio clienti. Con Inim, che produce allarmi antincendio, lavoriamo su alcuni progetti e siamo molto soddisfatti della collaborazione avviata da quattro/cinque anni con grandi aziende. In Serbia è il settore residenziale a trainare il comparto, mentre in Croazia e Slovenia è quello industriale. Ovunque troviamo difficoltà nell’indurre gli installatori a cambiare mentalità e ad aprirsi alle nuove tecnologie, ma siamo fiduciosi che questo accada.”

Adria Security Summit 2016 bissa e raddoppia



BELGRADO

Dal 6 all’8 settembre scorsi, presso l’hotel Crowne Plaza di Belgrado ha avuto luogo la più importante conferenza locale “con fiera intorno” dedicata all’industria della security nelle aree della ex Jugoslavia. Adria Security Summit 2016, organizzato dalla rivista consorella a&s Adria, assieme alle associazioni di categoria di Serbia, Croazia, Slovenia, Macedonia e Bosnia Herzegovina, ha superato ogni aspettativa in termini di visite e sponsor, nonché di qualità delle collaborazioni scientifiche e tecniche. Dopo un’edizione 2015 che si è tenuta a Sarajevo, Belgrado ha infatti coperto una ben più ampia sfera di soluzioni per la security: videosorveglianza, controllo accessi, protezione dell’identità, antintrusione, antincendio e IT security. Erano 46 le aziende espositrici e 58 gli sponsor (quasi il doppio rispetto alla precedente edizione) e alcune vantavano matrice internazionale. L’area dedicata alla conferenza ed expo copriva 2.500 m2 (il triplo dell’area coperta nel 2015 a Sarajevo). Con oltre 500 visitatori, 30 dei quali provenienti dall’estero, Adria Security Summit 2016 ha superato di oltre 100 unità le presenze dello scorso anno, confermandosi un successo. Altissimo anche il livello scientifico, arricchito da performance artistiche e di danza che simulavano scene alla “guardie e ladri”. Interessante, in particolare, il panel di discussione tra i cinque rappresentanti dei tuttora molto diversi mercati regionali: Macedonia, Slovenia, Croazia e Bosnia Erzegovina.